

Allegato “A”

Progetto regionale “Famiglia numerosa, servizi più leggeri”

Progetto in attuazione del protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Anci Toscana per la promozione di iniziative a favore delle famiglie residenti in Toscana con quattro o più figli che usufruiscono di servizi e prestazioni erogate dai Comuni sia in forma singola che associata (Delibera Giunta regionale 28 dicembre 2010, n. 1168).

Accordo del 31 luglio 2009 tra Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche per la Famiglia e Ministero della Salute per la sperimentazione di iniziative di sostegno alle famiglie.

1. Destinatari delle iniziative e requisiti d'accesso

Nuclei familiari, anche monogenitoriali, con quattro o più figli, anche maggiorenni, compresi i bambini e i ragazzi accolti in affidamento familiare e/o intra-familiare e in adozione, purché conviventi nel medesimo nucleo anagrafico.

La convivenza nella stessa famiglia anagrafica deve risultare dalla relativa iscrizione nel registro anagrafico comunale o nel caso degli affidi, dai relativi provvedimenti giuridico-amministrativi.

Accedono alle iniziative programmate i nuclei familiari sopra indicati, che usufruiscono o che hanno richiesto di usufruire di uno o più dei servizi o delle prestazioni erogate dal comune di residenza, tenuto conto anche dei requisiti “reddituiali” applicati dal comune competente.

2. Individuazione dei servizi e delle prestazioni

I Comuni intervengono in attuazione del progetto regionale “Famiglia numerosa, servizi più leggeri” attraverso una o più delle seguenti tipologie di interventi:

- trasporto scolastico – iscrizione ed utilizzo
- mensa scolastica - iscrizione ed utilizzo
- nido d'infanzia – iscrizione e frequenza
- altri servizi integrativi ai nidi d'infanzia – iscrizione e frequenza
- corsi comunali sportivi, di svago e/o per il tempo libero – iscrizione e frequenza
- buoni acquisto di testi scolastici e/o universitari
- sostegni economici per nuclei in difficoltà
- altri interventi o servizi rivolti a nuclei familiari con figli

Gli interventi attivati in relazione al progetto regionale “Famiglia numerosa, servizi più leggeri”, rispetto ad altre forme di sostegno o di agevolazione programmate ed erogate dagli Enti competenti sullo stesso target di popolazione e in relazione ai medesimi servizi o prestazioni, sono da ritenersi aggiuntivi per una percentuale non inferiore all'80% del contributo concesso.

Una percentuale non superiore al 20% del contributo concesso potrà essere destinata a copertura parziale delle forme di sostegno o di agevolazione già programmate dal Comune.

3. Modalità di intervento

L'attuazione del progetto regionale “Famiglia numerosa, servizi più leggeri” avviene attraverso l'adozione da parte dei Comuni di misure contributive o di agevolazione sostenute attraverso le risorse messe a disposizione dalla Regione Toscana e applicate nell'ambito dei servizi e degli interventi indicati al paragrafo 2.

L'intervento si riferisce ai Comuni che entro il 30 agosto 2011 abbiano risposto al censimento in relazione al numero delle famiglie numerose (con quattro o più figli).

- 1) I Comuni assicurano il censimento delle famiglie con quattro o più figli di cui al paragrafo 1. e la relativa comunicazione ad Anci Toscana del numero complessivo;
- 2) i Comuni assicurano la ricognizione degli interventi già in atto a favore di famiglie con quattro o più figli, attraverso la scheda predisposta dalla Regione Toscana all'interno della procedura on-line "RIFAN" (Rilevazione Interventi per Famiglie Numerose);
- 3) la Regione provvede, successivamente alla ricezione dei dati di cui ai punti 1) e 2), alla predisposizione dell'atto di impegno per l'importo complessivo di euro 2.119.318,67 con relativa ripartizione e contestuale liquidazione della prima tranche corrispondente al 50% delle risorse disponibili, secondo le modalità previste dalla Regione Toscana;
- 4) i Comuni assicurano la programmazione degli interventi da attivare tra quelli individuati al paragrafo 2., attraverso la scheda predisposta dalla Regione Toscana all'interno della procedura on-line "RIFAN" (Rilevazione Interventi per Famiglie Numerose);
- 5) i Comuni assicurano la promozione di iniziative adeguate di comunicazione ed informazione attraverso i canali istituzionali previsti, gli uffici di relazione con il pubblico o altre modalità espressamente indicate, di concerto con analoghe iniziative promosse da Anci Toscana nell'ambito del protocollo di intesa di cui alla DGR 1168/2010;
- 6) i Comuni assicurano l'attivazione della procedura necessaria a ricevere le domande di accesso alle misure programmate da parte dei nuclei familiari;
- 7) i Comuni assicurano l'istruttoria per la valutazione delle domande e l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari alla concreta fruizione delle misure contributive o di agevolazione da parte dei nuclei familiari aventi diritto;
- 8) i Comuni assicurano il monitoraggio e la valutazione sull'andamento del progetto e sugli esiti, anche attraverso gli appositi strumenti che la Regione individuerà;
- 9) i Comuni assicurano la predisposizione del rendiconto dell'utilizzo delle risorse assegnate e della relazione finale sull'attività svolta, attraverso la scheda predisposta dalla Regione Toscana all'interno della procedura on-line "RIFAN" (Rilevazione Interventi per Famiglie Numerose);
- 10) la Regione provvede, successivamente alla verifica della documentazione di cui al punto 9), alla predisposizione della liquidazione della seconda tranche, corrispondente al 50% delle risorse disponibili, secondo le modalità previste dalla Regione Toscana;
- 11) la Regione Toscana provvede alle attività di cui all'articolo 4 del Protocollo d'intesa tra Regione Toscana ed Anci Toscana, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1168/2010, attraverso il Tavolo Tecnico attivato in attuazione dell'art. 5 del sopra richiamato protocollo. Al Tavolo Tecnico potranno partecipare anche rappresentanti individuati dall'Associazione Nazionale Famiglie Numerose in quanto realtà associativa impegnata, anche a livello regionale, nella promozione di politiche ed interventi che tutelino e sostengano le funzioni educative, formative e sociali della famiglia.

4. Impegni di ANCI Toscana

L'Anci Toscana si impegna a garantire i seguenti risultati:

- a) informazione puntuale sull'iniziativa in corso, al fine di ottenere l'attiva partecipazione di tutti i Comuni in forma singola o associata;
- b) la tempestiva realizzazione delle seguenti attività, svolgendo azione di informazione, stimolo e supporto ai Comuni:
 - rilevazione e aggiornamento delle famiglie cui sono rivolti gli interventi;
 - acquisizione delle proposte da parte dei Comuni in merito ai servizi e agli interventi oggetto di agevolazione e rilevazione delle misure adottate dai Comuni, al fine di avere in quadro complessivo a livello regionale;
 - analisi del quadro complessivo e delle proposte di integrazione o di modifica dei singoli Comuni, al fine di individuare un adeguato modello di omogeneità sul territorio regionale;

- collaborazione con le strutture regionali per le fasi di monitoraggio e rendicontazione periodica e conclusiva dell'iniziativa;
- c) predisposizione e coordinamento di una campagna di comunicazione per i cittadini in merito alle opportunità offerte dal progetto.

5. Durata del progetto

Il progetto ha durata 12 mesi.

6. Risorse disponibili

Per l'attuazione del progetto regionale "Famiglia numerosa, servizi più leggeri" è destinato un fondo di euro 2.119.318,67, derivante dall'Accordo sottoscritto il 31 luglio 2009 tra Regione Toscana, Dipartimento delle Politiche per la Famiglia e Ministero della Salute, relativamente alla linea progettuale per interventi e servizi a favore delle famiglie numerose.

Successivamente, nel corso del 2012, potranno essere destinate ulteriori risorse, pari ad euro 1.105.625,00, derivanti dalla rimodulazione del progetto "Famiglia numerosa, bolletta più leggera", di cui alla DGR 975/2008.

Nel corso del 2012 potranno rendersi disponibili ulteriori risorse, pari ad euro 2.304.596,00, derivanti dalla sottoscrizione dell'accordo con il Dipartimento per le Politiche della famiglia, di cui all'intesa sancita in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2010 (n. 109/CU), per il riparto della quota del Fondo per le politiche della famiglia destinata, tra l'altro, agli interventi in favore delle famiglie numerose o in difficoltà. La Regione individuerà, successivamente, la ripartizione, i criteri di accesso e le modalità di erogazione di tali risorse.